



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

COMMISSIONE CONSILIARE III

Sanità e Assistenza

Seduta del 19 ottobre 2011

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

STEFANO GALLI

Argomento n. 10 all'ordine del giorno:

ITR N. 3125 Criticità riguardanti i progetti sperimentali CreG e cure Subacute

Estratto verbale del 19 ottobre 2011

Seguono interventi

Presidente GALLI

Passiamo all'ITR numero 3125 concernente le criticità riguardanti i progetti sperimentali CreG e cure Subacute, a firma dei Consiglieri Patitucci, Sola e Zamponi.

Consigliere PATITUCCI

L'interrogazione riguarda i progetti sperimentali CreG e cure subacute. La Regione Lombardia nel 2011 ha posto in sperimentazione, all'interno di cinque ASL, sei patologie croniche che hanno riguardato potenzialmente 200.000 pazienti.

Con questa interrogazione, chiediamo la sospensione di questa sperimentazione perché riteniamo che si tratti dell'ennesimo regalo alla sanità privata.

Presidente GALLI

Assessore Bresciani, prego.

Assessore BRESCIANI

Presidente, sto scoprendo che i medici di medicina generale sono "sanità privata". Questo è interessante, però, potrebbe essere il futuro.

Va premesso che non corrisponde a verità quanto affermato circa l'intenzione di dare in gestione ai privati l'assistenza ai cittadini affetti da patologie croniche. Al contrario, la Giunta della Regione Lombardia, con le deliberazioni n. 937 del 2010 e n.1479 del 2011, ha previsto in favore dei medici di medicina generale, per restituire loro funzioni cliniche e diagnostiche, che sono state un po' tolte dall'organizzazione della diagnostica, con orientamento quasi esclusivamente ospedaliero, e là dove nella struttura ospedaliera, il diritto di precedenza nella gestione dei CreG.

Sulla base del numero delle adesioni dei medici di medicina generale si sono dette molte cose, perché questa operazione è stata strumentalizzata politicamente da alcuni gruppi di medici. Sulla base del numero di adesioni dei medici di medicina generale al progetto non sono state rilevate difficoltà, contrariamente a quanto più volte affermato, rispetto all'adesione a questa innovazione. Al progetto CreG hanno già aderito, riuniti in cooperativa, circa 400 medici di medicina generale a Bergamo, per un totale di 40.000 malati cronici da osservare, 80 a Como, 50 a Lecco, 55 a Milano e 40 a Melegnano.

Le aree per la sperimentazione sono adeguatamente coperte dai medici di medicina generale associati in associazione integrata e devoluta con gli specialisti. Le assicuro che è un grande passo avanti, perché le cronicità oggi – e lo dico per la ventesima volta – sono concentrate per il 37 per cento nell'area delle cure acute, e questo va corretto in termini di appropriatezza, di stili di vita dei cittadini, di costi di produzione che, in questo momento particolare, non consentono sprechi, come quello di curare dei cronici in aree acute. Un'occupazione nell'area ospedaliera dei cronici, quando si devono curare gli acuti, può quindi creare non solo dei problemi d'inappropriatezza di cura ed economica, ma anche dei problemi di occupazione impropria di aree destinate ad altre tipologie di cure.

I medici di medicina generale, sopra citati, hanno già presentato alle ASL – che li ha approvati – i progetti operativi. Nel mese di novembre avrà inizio l'arruolamento dei pazienti e sarà avviata la sperimentazione. Bergamo – che ho visitato l'altro ieri, per cui ho verificato anche questa situazione – ha già definito i letti per subacuti e li ha distribuiti per aree e ha già definito, in concreto, tutti quelli che sono i protocolli, quindi in teoria la sperimentazione è già partita e la pratica è immediata.

Considerando quanto sopra, non si ritiene di dover sospendere la sperimentazione. Non torniamo mai indietro: noi andiamo avanti, come ha ben visto, nel nostro sistema sanitario.

Presidente GALLI

A lei la parola, Collega Patitucci.

Consigliere PATITUCCI

Assessore, la ringrazio della risposta, però non sono soddisfatto. Com'è scritto nell'interrogazione, il grido di allarme non è personale, ma è lanciato dall'Organizzazione sindacale dei medici convenzionati e dalla dirigenza medica. A parte che non sono stati preventivamente né informati né coinvolti, poi, il fatto che sono stati coinvolti coloro che si stanno proponendo con un provider, anche con società cooperative di nuova istituzione, come i medici di medicina generale, in verità lo fanno solo poiché si appoggiano a soggetti già organizzati e già presenti sul mercato.

Questa è l'ennesima privatizzazione della sanità. Mi auguro che lei abbia ragione, Assessore, però le ricordo che il suo predecessore, l'Assessore Cé, proprio per evitare la privatizzazione della sanità in Lombardia, si è dimesso da Assessore.

Assessore BRESCIANI

Il dottor Lucchina riferisce per quanto riguarda la consultazione con i sindacati e per quanto riguarda quest'attività dei cronici, c'è una precisazione da fare, visto che i sindacati sono stati sentiti.

Presidente GALLI

Prego, dottor Lucchina.

Dottor LUCCHINA

Non è assolutamente vero che i medici di medicina generale non siano stati informati sui CreG. Prova ne è che nel tavolo regionale di confronto della medicina territoriale sui CreG si discute da più di un anno, cioè si discute da ben prima che la Giunta regionale deliberasse la sperimentazione che lei, Consigliere, ha ricordato.

Ci sono dei medici di medicina generale che hanno ritenuto di sposare questa metodologia e le ricordava prima l'Assessore che ci sono, ovviamente, dei medici di medicina generale che la pensano diversamente. D'altra parte, le sperimentazioni sono fatte anche per questo.

Ricordo che, per quanto riguarda gli esempi citati prima dall'Assessore, i referenti delle ASL e, quindi, della Regione per quanto riguarda tutti gli adempimenti sono le cooperative dei medici. Che poi loro si avvalgano di altre collaborazioni, questo è possibile, ma la responsabilità primaria è in capo alla cooperativa dei medici.

Presidente GALLI

Grazie, dottor Lucchina.